



## COMUNITÀ APERTE E TERRITORIO: TRA RISORSE E OPPORTUNITÀ

Il 26 Marzo si è tenuta la tradizionale “Festa di primavera”, occasione in cui le comunità di accoglienza diurne e residenziali della ReteMaranathà<sup>1</sup> si aprono e si presentano al territorio.

La giornata si è aperta con un pranzo conviviale che ha coinvolto i ragazzi accolti e le loro famiglie, gli operatori e i volontari. A seguire un pomeriggio di giochi e intrattenimenti per tutte le età e per tutti i cittadini che hanno voluto partecipare e conoscerci più da vicino.

### Perché comunità e territorio?

Anzitutto per far conoscere la realtà delle comunità di accoglienza, scardinando ogni possibilità di pregiudizio o stigma, sensibilizzando rispetto ai bisogni di famiglie e ragazzi che vivono in contesti di fragilità.

Lo scopo è creare legami e rapporti per attivare e usufruire delle risorse che il territorio può offrire, per promuovere iniziative a favore dei giovani e per diffondere la cultura dell'accoglienza.

Le comunità devono stare nei territori per favorire una maggiore integrazione e appartenenza sociale, diminuire il senso di esclusione, valorizzare tradizioni locali e/o straniere, offrire la possibilità di tessere legami e costruire relazioni quotidiane e significative per la vita dei ragazzi.

Il rapporto tra comunità, agenzie educative e servizi del territorio che si occupano di infanzia, adolescenza e famiglia è fondamentale nell'ottica di creare una “rete territoriale” allargata per

garantire diritti di cittadinanza a persone e famiglie che vivono momenti di difficoltà e di disagio.

Il coinvolgimento di molteplici e diversi attori sociali permette di accrescere le risorse e di aumentare l'efficacia degli interventi educativi: la collaborazione tra diversi professionisti, l'investimento sulla genitorialità e la valorizzazione delle risorse del territorio sono alcuni dei punti cardini della nostra mission.

Ognuno di noi diventa ciò che è anche grazie alle relazioni con persone e ambienti di vita che nel tempo costruisce; la comunità è un ambiente che offre questa opportunità in un particolare periodo di vita di un ragazzo e della sua famiglia. Il suo obiettivo è di esaurire la sua funzione e per questo deve essere riconoscibile, accolta e integrata nel territorio.

*“...chi vuole attraversare un corso d'acqua e non vuole bagnarsi: mette dunque i piedi sulle pietre che affiorano. Forse butta una pietra per costruirsi un punto di appoggio dove manca. Questi appoggi sono i mediatori, coloro che forniscono sostegno e che si collegano uno all'altro. Un mediatore è come un semplice sasso su cui appoggiare il piede per andare all'altra riva. L'importante è costruire collegamenti e andare avanti. Se un mediatore non invitasse a quello successivo, non sarebbe più tale, potrebbe trasformarsi in feticcio, in prigione, in sosta forzata, in illusione di paradiso raggiunto...” (A. Canevaro)*

**Laura Ruffato,**  
Educatrice comunità Gian Burrasca

<sup>1</sup> Seguici su:  <http://www.retemaranatha.com/>

 <https://www.facebook.com/Retemaranath%C3%A0-128934527771086/?fref=ts>